

La Granda "locomotiva del Piemonte"

Raggiunti gli 8,1 miliardi di esportazioni. L'economia del Cuneese sempre in crescita. In diminuzione ma stabile l'impresa rosa, sale quella dei giovani. Tra i nuovi obiettivi: maggiore attenzione all'ambiente

CUNEO

La "locomotiva del Piemonte", così è stata definita la provincia Granda durante la Giornata dell'Economia alla Camera di Commercio di Cuneo. Nel 2018 l'economia della provincia di Cuneo si è dimostrata dinamica e intraprendente nel cogliere le sfide dei mercati esteri. Il quadro emerso è complessivamente positivo, con un valore aggiunto di 28.894 euro, maggiore rispetto a quello piemontese. I fattori che rendono il Cuneese un vero e proprio traino per l'economia sono diversi, ma la differenziazione dei settori produttivi nel tessuto provinciale cuneese è equamente suddivisa è la chiave principale di questo successo. La distribuzione paritetica nei settori più importanti, assieme a una componente dedicata all'innovazione, ha fatto sì anche negli anni più bui della crisi, dal 2008, in provincia di Cuneo c'è stata una tenuta maggiore. Altro fattore importante è quello della radicazione sul territorio: "Le imprese di piccole di-



mensione hanno un forte radicamento sul territorio - spiega Patrizia Mellano della Camera di Commercio di Cuneo - una condizione che si verifica poi anche nelle imprese più grandi, spesso a dimensione familiare. C'è un legame con il territorio che comporta risultati a beneficio del tessuto locale". Infine, un fattore chiave nello sviluppo dell'economia cuneese è il rapporto sano a livello di sinergie con i ruoli provinciali ad esempio con la formazione professionale. "I giovani una volta terminati gli studi sono quasi sempre immediatamente collocati nelle imprese delle provincie". Un dato traino per l'economia resta poi l'apertura ai mercati esteri: "Sebbene siamo tra i fanali di coda sulla scala nazionale a livello di strutture fisiche e materiali, stiamo aumentando l'esportazioni". Infatti il vero dato record nel 2018 è rappresentato proprio dall'export. Le esportazioni di merci hanno superato gli 8 miliardi di euro, con un aumento del 5,2% rispetto al 2017. La Granda continua a confermarsi così, dopo il Torinese la seconda provincia esportatrice del Piemonte. Da un'analisi sulla destinazione delle vendite cuneesi si osserva come il principale bacino di riferimento sia risultata l'area dell'Europa (70,8%), con Francia e Germania tra le destinazioni più

significative. Non mancano al di fuori dei confini UE, Stati Uniti e Svizzera. "E' stata un'annata ottima per le esportazioni - conferma Gianni Aime della Camera di Commercio di Cuneo - È stato sfondato il muro degli otto miliardi e soprattutto abbiamo un trend di crescita continuo". Per far capire quanto la crescita sia significativa basta pensare che una regione come la Campania, con dieci volte gli abitanti della Granda, raggiunge gli 11 miliardi di euro, il Cuneese con meno di 600 mila abitanti arriva ad esportarne 8.1. "Siamo nel complessivo - continua Aime - la 16esima provincia a livello di esportazioni. C'è un export nei paesi di prossimità come la Francia, ma che restano sempre all'interno dell'Unione Europea. Ecco, quello che dobbiamo ancora fare è forse aggredire maggiormente i mercati come il Canada, la Cina, gli Stati Uniti". Il settore traino nelle esportazioni resta quello agroalimentare. "I paesi verso cui si rivolgono queste esportazioni sono appunto la Francia per la comodità delle vie di comunicazione e per la facilità delle lingue, segue la Germania per le esportazioni di vino, terzo posto Spagna e Regno Unito. Per quest'ultima alla luce della Brexit, che doveva essere definitiva dal 18 marzo e a-

desso c'è stato un rinvio, è chiaro che potrebbero esserci dei problemi da affrontare. Un partner importante negli ultimi anni si è poi rivelata la Polonia". Anche sulle esportazioni la forza del tessuto economico è la varietà dei prodotti, la quale permette anche in periodi di crisi di non crollare del tutto. Si passa insomma dai prodotti alimentari, alla gomma e alle materie plastiche. "Per appoggiare l'export come Camera di Commercio oggi abbiamo una missione legata alla formazione e all'informazione. Abbiamo ad esempio aderito al "Progetto SEI", per supportare le imprese con giornate formative e con informazioni di base di cui spesso non sono a conoscenza". Sono invece in diminuzione anche se conservano una buona media le imprese femminili. Il dato del 2018 si attesta su 15.462 unità registrate nel Cuneese, pari al 22,7% delle aziende con sede legale sul territorio. Come mai questa decrescita e in quali settori? "Le imprese rosa - spiega Patrizia Mellano - hanno riscontrato una decrescita nel settore dell'agricoltura e del commercio, mantengono una buona tenuta nelle attività del terziario. Questo perché il settore agricolo della nostra provincia ha una derivazione rurale che si differenzia dal resto del Piemonte. Le aziende femminili agricole in passato erano spesso condotte dalla donna insieme al marito il quale aveva di fatto un altro lavoro e lasciava la generale gestione dell'impresa agricola alla moglie. Ecco questo tipo di aziende sta diminuendo". Ma impresa vuol dire anche giovani. E nel 2018 sono nate 1.027 imprese giovanili in rappresentanza del 31,5% delle iscrizioni complessivamente registrate, "In questo caso il settore che si è rafforzato è

proprio l'agricoltura. Bisogna tenere conto che da un anno all'altro cambia perché l'imprenditore a 36 anni non rientra più nelle imprese considerate giovani, se si rafforza il dato, vuol quindi dire che ci sono "nuovi giovani" entrati. Le agevolazioni delle politiche europee da questo punto di vista hanno fatto molto, hanno rafforzato il commercio e l'edilizia giovane". Parlando di futuro uno dei prossimi obiettivi per le attività del Cuneese sarà sicuramente quello di puntare sempre più verso la sostenibilità. Cosa si è fatto cosa si deve fare? "Si deve fare ancora molto perché purtroppo la sostenibilità è un tema portato alla ribalta nel momento in cui i problemi climatici sono diventati evidenti e sotto gli occhi di tutti. Anche nelle linee di finanziamento dell'Unione europea ai primi posti c'è proprio la sostenibilità. A livello di imprese abbiamo affrontato tema nella Giornata dell'Economia perché uno dei temi più attuali. Tante imprese hanno

già avviato un percorso per la sensibilità dell'imprenditore e molte sono conosciute a livello internazionale anche se meno a livello locale. Non ci sono settori esclusi, non esiste un settore più sostenibile. Per poter essere più sostenibili occorre lavorare insieme. Come Camera di Commercio ad esempio abbiamo avviato il progetto insieme al Comune di Saluzzo e il Parco del Monviso che è Terre Monviso per portare maggiore sensibilità alle aziende sul territorio e saper far cogliere quegli aspetti che sono attrattiva anche per i turisti. Per quanto riguarda la restante parte della Granda partirà un progetto realizzato con la Fondazione CRC "Granda Eco" per sensibilizzare le varie aziende affinché prestino attenzione specie nei grandi

eventi, quando fanno attività di ristorazione e quando hanno attività produttive. A volta quello che manca è l'informazione e l'accompagnamento ma anche un sistema che metta in rete con i consorzi che gestiscono i rifiuti. E' un percorso complesso e lungo ma ne vale la pena, abbiamo la fortuna di vivere in un territorio che ha tutto e di tutto ha l'eccellenza, si tratta di preservarlo e trasmetterlo alle nuove generazioni. Le imprese devono fare molto, ma basti pensare al settore edile, con la bioedilizia e la riqualificazione energetica può essere protagonista nel nuovo sviluppo economico e al tempo stesso rendere più vivibile il nostro ambiente". "La Granda è una terra dalle mille risorse e lo dimostra ogni anno - conclude il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Ferruccio Dardanella - con valori economici che la collocano ai primi posti sia a livello regionale che nazionale. Dall'analisi emerge un quadro nel complesso positivo: il mercato del lavoro continua a registrare livelli occupazionali in aumento e un tasso di disoccupazione tra i più virtuosi a livello nazionale, così come risultano molto positivi i dati dell'export - ha sottolineato il presidente Ferruccio Dardanella. L'internazionalizzazione da record ne attesta la grande dinamicità imprenditoriale e la modernità di pensiero strategico, orientato sempre di più all'innovazione e alla sostenibilità ambientale. Un andamento fortemente sup-

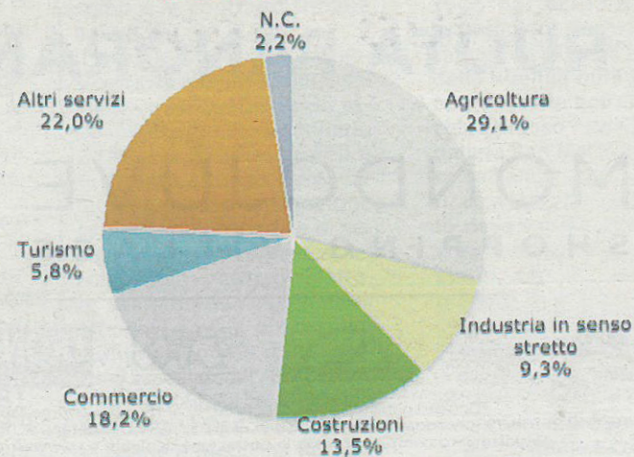
portato dal contributo che il sistema camerale continua a offrire, attraverso misure e strumenti volti a sostenere le imprese in ogni ambito. Alle gravi carenze infrastrutturali del territorio dobbiamo rispondere con la capacità di fare squadra, per concorrere coesi alla realizzazione degli obiettivi infrastrutturali strategici".

Chiara Gallo

La grande varietà nei settori imprenditoriali ha da sempre un ruolo chiave nello sviluppo economico della Granda

Esportazioni: bene in Europa, occorre essere più "aggressivi" con i mercati al di fuori dell'Ue

Sedi d'impresa registrate in provincia di Cuneo per settore di attività economica Al 31 dicembre 2018



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere